

Le tecnologie che rivoluzioneranno il nostro FUTURO

L'innovazione tecnologica è destinata a cambiare radicalmente il nostro lavoro, le nostre relazioni e il nostro modo di vivere. Ma la rivoluzione digitale è più profonda di quanto potremmo immaginare.

Già oggi, miliardi di sensori autonomamente collegati alla rete tramite le tecnologie conosciute collettivamente sotto il nominativo di "internet delle cose" ci permettono di creare sistemi automatici di gestione delle abitazioni (domotica), delle automobili (self-driving car), degli ambienti produttivi (industry 4.0), della salute (cardio-fitness bracelet) eccetera. È una rivoluzione silenziosa e capillare che però va ben oltre quello che si può immaginare comunemente perché non è costituita da una nuova tecnologia, innovativa e dirompente. Si tratta di un fenomeno graduale, ma inesorabile, destinato a cambiare il nostro modo di vivere, di lavorare e di relazionarci con gli altri.



10 MINUTI



INTERMEDIO



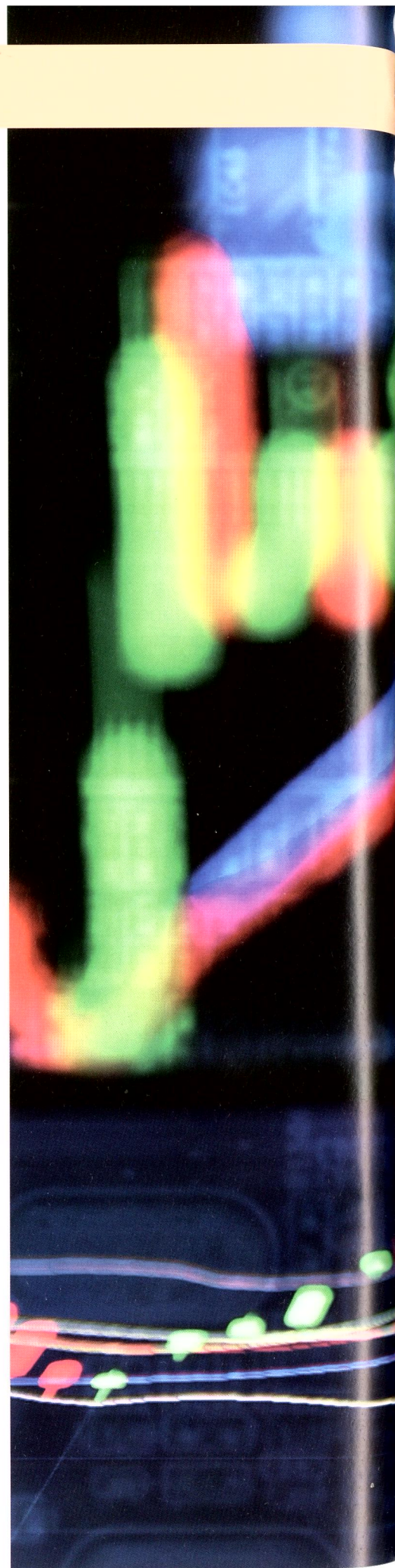
A cura di Stefano Di Tommaso

La rivoluzione in atto è il risultato sconvolgente che può scaturire dal combinato disposto di:

- più potenti sistemi di computer (la famosa legge di Moore predice per difetto un'impennata esponenziale nella capacità di calcolo disponibile);
- nuove e inaspettate configurazioni dei personal computer (si pensi all'impatto che hanno già creato sino ad oggi i tablet

e gli smartphone nella nostra vita quotidiana per comprendere quanto diversi potranno essere in futuro i computer che utilizzeremo al posto degli attuali desktop e laptop) che incrementeranno l'utilizzo di sistemi basati sulla realtà virtuale;

- nuovi supercomputer e grandi sistemi di elaborazione collettiva dei dati saranno accessibili dalle "server farm" in via remota anche dal più piccolo dei sistemi mobili;



FINTECH

- rivoluzionari nuovi software e più in generale nuovi sistemi di gestione delle miriadi di informazioni che provengono da quei sensori tutti collegati ad internet che troviamo oramai in qualsiasi oggetto (big data analytic) consentiranno di ottenere ed elaborare informazioni di qualsiasi tipo (dalle previsioni del tempo per ogni ora di ogni luogo agli andamenti della borsa e degli eventi sociali e sportivi, per incrociare dati statistici e predire eventi di qualunque genere, ivi comprese malattie e crimini).

Il nuovo paradigma con il quale dovremo perciò confrontarci non è, dunque, soltanto il semplice impatto di tali innovazioni sulle abitudini umane e sul funzionamento della società civile. Non parliamo solo delle numerose piccole innovazioni che permetteranno il miglior controllo dei siti produttivi, dell'inquinamento degli ambienti in cui viviamo e della nostra stessa salute, bensì di una rivoluzione "digitale" ben più profonda che può discendere dall'avvento della cosiddetta "intelligenza artificiale", capace di apportare un cambiamento generale nelle abitudini, ben più difficile da digerire di quanto lo possano essere la robotica, la domotica o l'auto intelligente.

Il primo concetto da assimilare per calarsi negli sviluppi tecnologici prossimi venturi sarà quello di vivere in una società altamente in-

terconnessa. Miliardi di interazioni tra persone, idee, cose e sistemi, costituiranno un fortissimo stimolo per l'evoluzione della nostra mente, ma potrebbero opporre anche potentissimi limiti nei riguardi degli altri aspetti della vita umana che appartengono alla sfera spirituale, dei sentimenti, della psicologia e della sociologia.

In altre parole l'eccesso di attenzione all'onnipotenza materiale che possono conferirci le nuove automazioni avanzate potrebbe configurare scenari apocalittici nei quali i fortissimi stimoli di questo nuovo ambiente in direzione della logica a noi necessaria e della costante interazione umana potrebbero costituire per la vita quotidiana una schiavitù più che una liberazione.

Il secondo concetto forte da meditare al riguardo dell'irruzione delle nuove tecnologie nella vita riguarderà, di conseguenza, l'ulteriore forte riduzione della "privacy" di cui fino a ieri godevamo più o meno tutti noi.

Sino ad oggi la nostra partecipazione ai "social network" è stato un fenomeno che ha solo parzialmente impattato sulla nostra vita quotidiana e che ha costituito sostanzialmente una nostra scelta: potevamo rinunciare volontariamente ad una parte della nostra privacy in cambio del calore dell'interazione umana e delle informazioni che essi ci offrivano. Il problema si acuirebbe quando invece l'intera società civile se ne avvallesse, dal momento in

cui essi, dunque, non costituirebbero più una scelta volontaria bensì un aspetto irrinunciabile della vita sociale perché a quel punto della privacy rimarrebbe solo un vago ricordo. La questione dell'impatto sulla privacy dell'intelligenza artificiale prossima ventura non riguarda soltanto il desiderio innato di poter isolare agli occhi e alle informazioni altrui la parte più intima della nostra vita, bensì anche e soprattutto l'aspetto sociale della medesima: i nostri orientamenti ideologico-politici, culturali, sessuali e sinanco religiosi saranno con ogni probabilità dei libri aperti per chi volesse utilizzare le numerosissime informazioni che riguardano la nostra vita per controllarli e indirizzarli. Per non parlare dell'economia, della finanza e dell'influenza che i nuovi media potranno raggiungere sulle nostre abitudini di ogni sorta.

Il grande fratello è dunque in agguato più che mai. Non troppo diverso da come lo dipingeva George Orwell in "1984" (data che evidentemente risultava troppo ottimistica di poco meno di mezzo secolo) ma anche molto più insidioso, sottile, evanescente e al tempo stesso ancora più pervasivo e onnipresente di come era stato romanzescamente immaginato.

Per essere onesti sino in fondo non possiamo, tuttavia, solo osservare gli aspetti potenzialmente più funesti della rivoluzione tecnologica oggi, più o meno silenziosamente, in corso, senza rimarcare anche i prodigi ed i vantaggi pratici che essa potrà procurarci, a partire dal controllo della salute e dalla prevenzione delle malattie sino all'esplorazione scientifica e all'economia:

- innanzitutto al riguardo della medicina si possono immaginare molti scenari meravigliosi

Una rivoluzione "digitale" profonda capace di apportare un cambiamento generale nelle abitudini, ben più difficile da digerire della robotica, la domotica o l'auto intelligente

che discenderanno dall'avvento diffuso dell'intelligenza artificiale. Dai braccialetti (o sensori sottocutanei) che potranno aiutarci a tenere sotto controllo tutti i maggiori parametri vitali fino alla cura delle malattie o all'utilizzo della robotica per la maggior parte degli interventi chirurgici nonché per la generazione, l'applicazione e la personalizzazione di protesi di ogni sorta, è facile predire che molte di queste innovazioni potranno rendersi immediatamente disponibili a costi progressivamente decrescenti, migliorando la qualità della vita;

- c'è poi da tenere presente che i sistemi di produzione di oggetti, servizi, macchine e impianti potranno, grazie all'automazione, risultare sempre più economici e maggiormente diffusi sul territorio, inaugurando una nuova stagione del "low cost" che oggi facciamo ancora fatica a immaginare;
- per non parlare del possibile impatto delle tecnologie a basso costo sulla qualità della

vita nel terzo mondo: sebbene non esistano certezze al riguardo, è possibile ipotizzare che un mondo fortemente interconnesso possa nel tempo ridurre le differenze socio-economiche oggi esistenti, diffondere più efficacemente e a bassissimo costo il sapere e dunque migliorare le condizioni di vita più che proporzionalmente nei paesi che sono oggi a più basso reddito;

- c'è, infine, da tenere presente l'enorme generazione di valore che può discendere dalla diffusione di massa dell'intelligenza artificiale: dalla produzione di nuovi sistemi di calcolo, all'elaborazione di nuovi sistemi di software fino ai risparmi di costo o alla massimizzazione della produttività in ogni campo (dall'alimentare all'energia) che possono derivare dall'applicazione di massa di sistemi di controllo di ogni genere. C'è da attendersi una progressione geometrica non soltanto della scienza ma anche della finanza, delle valutazioni aziendali e dei ritorni del capitale investito. Che tutto ciò possa generare una miglior distribuzione del reddito, o una ancora più pervicace concentrazione della ricchezza in poche mani in futuro,



**Stefano
DI TOMMASO**

Senior partner de La Compagnia Finanziaria, svolge anche attività di corporate finance, dottore commercialista, consulenza aziendale, mergers & acquisitions, consulenza di investimenti, intermediazione. È inoltre specializzato in analisi fondamentale, organizzazione consorzi creditizi, consulenza di investimenti ed intermediazione.



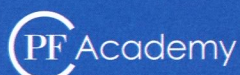
non è invece facile da comprendere, o forse è proprio impossibile da prevedere oggi.

E tuttavia piuttosto probabile che, se si moltiplicano le occasioni di profitto, calano costi di produzione e prezzi di vendita e migliorano i sistemi che curano la salute, anche le condizioni sociali collettive avranno spazio per migliorare. Lo scenario che ne deriva non è poi così oscuro, anzi!



BIG BROTHER IS WATCHING YOU

Il grande fratello è un personaggio immaginario creato da George Orwell, presente nel suo romanzo 1984. È il dittatore dello stato totalitario chiamato Oceania. Nella società che Orwell descrive, ciascun individuo è tenuto costantemente sotto controllo dalle autorità. L'espressione "grande fratello" viene usata per descrivere una figura eccessivamente indiscreta, o un controllo invasivo da parte di un'entità.



Formazione significa crescita, non solo personale. La tua crescita è la crescita di tutti.

Corsi proposti sulla tematica

- Cicli di mercato e crisi finanziarie
- Mappa Mundi: le evoluzioni sociali a livello internazionale
- Intelligenza finanziaria e modelli del denaro del cliente

Per iscrizioni e maggiori informazioni:
info@PFAcademy.it

FORMAZIONE
DA UTILIZZARE

